

*Raoul Ghisletta, capogruppo PS in Gran Consiglio*

## ***Uno Stato finanziariamente forte per un rinnovato sviluppo economico e sociale del Cantone – Le idee forti del PS***

### **1. La situazione economica**

La forte crisi economica, determinata dalla deriva del sistema finanziario dovuta alla deregolamentazione neoliberale degli anni '90, è riassunta dall'elevato **tasso di disoccupazione armonizzato OCSE** nell'Eurozona e negli Stati Uniti, che alla fine del 2009 supera il 9%. Si tratta di un tasso doppio rispetto a quello svizzero.

In Ticino a fine dicembre 2009 i disoccupati immediatamente collocabili in Ticino erano 8'484 (Svizzera: 172'740), pari a un tasso di disoccupazione del 5,7% (ricordiamo che a inizio 1997 il Ticino aveva raggiunto un tasso del 9,2% con 13'000 disoccupati). Il tasso di disoccupazione ticinese è nettamente superiore a quello medio a livello nazionale (4,4%), pur rimanendo inferiore a quello di altri 5 Cantoni (Ginevra e Neuchâtel 7,2%, Giura 6,3%, Vaud e Vallese 5,9%).

Agli 8'484 **disoccupati immediatamente collocabili** vanno aggiunte le 3'213 **persone alla ricerca di un impiego** iscritte presso gli Uffici regionali di collocamento, che effettuano guadagno intermedio, partecipano a una misura d'occupazione o di formazione, che sono inabili temporaneamente al lavoro e altre casistiche particolari che non li rendono immediatamente collocabili. Il totale delle persone in cerca d'impiego in Ticino era pertanto 11'697 e la media annua dei cercatori d'impiego nel 2009 è stata di 10'221 contro 8'931 nel 2008.

Infine, per aver un quadro completo della disoccupazione, occorre considerare le **indennità per lavoro ridotto**, che in Ticino sono esplose a partire dal novembre del 2008 e che costituiscono un'alternativa al licenziamento per le aziende del settore secondario, in attesa di una ripresa delle ordinazioni: nel novembre 2009 le aziende beneficiarie erano 172, per un totale di 4'296 dipendenti, mentre le ore di lavoro perse corrispondono a 1'187 posti a tempo pieno.

### **2. Misure per il rilancio economico adottate**

Il PS, tramite la propria azione istituzionale, ha contribuito al varo delle misure del messaggio 6200 **“Misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011”**, cui sono seguite altre decisioni parlamentari e governative, che hanno portato a un pacchetto anticrisi da 155 milioni (115 mio netti a carico del Cantone) che figura tra i maggiori a livello svizzero. Il 29 novembre 2009, grazie al successo del referendum del PS, da questo pacchetto sono stati tolti i 30 mio. Fr (ricorrenti annui), corrispondenti alla riduzione di mezzo punto percentuale dell'imposizione degli utili delle persone giuridiche.

Il gruppo parlamentare PS ha pure sostenuto con convinzione la proposta del messaggio 6321 del 27 gennaio 2010 del Governo ticinese, auspicata dal rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze sul preventivo 2010 e approvata nella sessione di febbraio dal Parlamento, che ha permesso di creare la base legale per **augmentare le indennità di disoccupazione di 120 unità** (per le persone oltre i 30 anni): si tratta di un volume 20-25 milioni di Fr, iniettato nell'economia ticinese, che andrà a carico dell'assicurazione disoccupazione nella misura dell'80% e del Cantone nella misura del 20%.

Ulteriori proposte d'intervento anticrisi sono nel **rapporto di maggioranza PS-PLRT-PPD della Commissione della gestione e delle finanze sul preventivo 2010, redatto dal sottoscritto:**

- **invito al Consiglio di Stato (in particolare per il tramite dell'Osservatorio del mercato del lavoro dell'IRE/USI) a monitorare gli effetti degli Accordi bilaterali sull'economia e sul mercato del lavoro in Ticino nel periodo di crisi, presentando i dati al Parlamento con il consuntivo 2009.** La Commissione ha chiesto anche al Consiglio di Stato di fornire al Parlamento ticinese un quadro dell'accesso al mercato italiano delle aziende ticinesi (volume esportato per settore, ostacoli riscontrati, ecc.), come pure della situazione della piazza finanziaria. In questo contesto va valutata, almeno sommariamente, anche l'efficacia delle strutture amministrative preposte a seguire tali problematiche e preposte al promovimento economico cantonale, onde individuare eventuali correttivi. Infine la Commissione ha chiesto al Consiglio di Stato, in tale ambito, di proporre eventuali misure correttive o richieste da indirizzare alla Confederazione;
- **richiesta al Consiglio di Stato di incentivare la creazione da parte di Enti pubblici/sussidiati di posti di lavoro straordinari nel 2010-2011 per giovani**, onde limitare la disoccupazione giovanile ed applicazione in Ticino della Legge federale sulle misure temporanee di stabilizzazione congiunturale nei settori del mercato del lavoro, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché del potere d'acquisto del 25 settembre 2009;
- **richiesta al Consiglio di Stato di aumentare i posti dei programmi occupazionali temporanei da parte degli Enti pubblici/sussidiati.** Gli enti assistenziali aumentano nel 2010 questi posti del 20% ca., portandoli da 250 nel 2009 a 293 nel 2010, per cui si tratta di un effettuare un complemento alla loro azione (per l'Amministrazione cantonale i posti già programmati nel 2010 erano 60);
- richiesta al Governo, per il tramite della Sezione del lavoro, qualora dovessero verificarsi le previsioni negative riguardanti l'occupazione nel settore finanziario, di creare adeguate **strutture di appoggio al personale della piazza finanziaria;**
- richiesta al Consiglio di Stato di valutare, d'intesa con la **Banca dello Stato**, se incaricarla di dotarsi in tempi rapidi di una **struttura di factoring per le piccole e medie imprese**, utilizzando la misura 1 del credito dell'oro Banca Nazionale (M 5872) per praticare un tasso di sconto fatture agevolato nel momento di crisi (soluzione destinata alle piccole e medie imprese, confrontate al rallentamento nell'incasso delle fatture causa la crisi economica);
- **sollecito a tutti gli Uffici dell'Amministrazione cantonale a regolare in tempi rapidi le fatture** per non mettere in difficoltà l'economia e le persone nella crisi attuale;
- richiesta al Governo di valutare e se del caso proporre, nell'ambito del messaggio del Consuntivo 2009, una fusione dei fondi a disposizione della misura 6 e della misura 7 dell'oro della Banca Nazionale, onde consentire la **prosecuzione degli incentivi a favore dell'inserimento professionale degli ultra55enni.**

**La Commissione della gestione e delle finanze nel preventivo 2010 ha inoltre ribadito al Governo la necessità di migliorare l'Amministrazione cantonale su 13 punti problematici**, che vale pure la pena di citare in quanto un'amministrazione cantonale efficiente è una delle condizioni quadro importanti per il buon funzionamento dell'economia ticinese. Non si tratta di un inutile potenziamento dei funzionari, come dice a sproposito la Lega dei Ticinesi (imitata singolarmente dai Verdi ticinesi), ma di interventi necessari sui problemi di funzionamento di vari settori amministrativi (dove hanno pesato anche i tagli del personale del passato) per intervenire anche su problemi importanti della società:

- 1) concretizzare le indicazioni dell'audit 2008 della polizia, in particolare laddove sono un compito dell'esecutivo cantonale (vedi riorganizzazione dei reparti mobili speciali, ricambio degli effettivi,

presentazione al Parlamento del messaggio per la riorganizzazione della polizia di prossimità, completamento dei ranghi della Sezione reati economico finanziari);

- 2) proseguire gli sforzi nella riorganizzazione delle carceri;
- 3) presentare entro fine 2010 una riforma globale delle Commissioni tutorie regionali, dell'Ufficio famiglie/minorenni e dell'Ufficio del tutore ufficiale;
- 4) anticipare i tempi della nuova tappa della pianificazione ospedaliera, che deve essere ultimata e approvata entro fine 2011, prima dell'entrata in vigore del finanziamento delle cliniche private;
- 5) risolvere i problemi all'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI);
- 6) riassorbire tutti i ritardi nelle decisioni sugli assegni figli;
- 7) presentare in tempi brevi la nuova legge sullo sviluppo territoriale e completare la pianificazione dei settori cave e ultimare l'evasione dei ricorsi relativamente alle rive dei laghi;
- 8) razionalizzare i laboratori acque del Cantone e della SUPSI entro fine 2010;
- 9) attivare le necessarie risorse finanziarie e umane, se del caso richiedendo un credito al Parlamento, per migliorare la parte informatica vetusta della Divisione delle contribuzioni, per riassorbire i ritardi e per snellire le procedure;
- 10) adattare la Sezione del lavoro e gli Uffici regionali di collocamento all'evolversi della disoccupazione;
- 11) proseguire nel miglioramento della Sezione della logistica;
- 12) proporre soluzioni atte a garantire al cittadino e alle aziende una giustizia celere e la certezza della pena, con particolare attenzione all'introduzione dei nuovi Codici di procedura e proponendo se del caso un rafforzamento dei compiti del Consiglio della magistratura;
- 13) introdurre la base legale per mandati esterni e per transazioni bonali tra amministrazione e debitori; affrontare la questione del realizzo delle ipoteche legali all'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento; migliorare la gestione delle fatture e degli ACB.

### **3. Iniziative popolari e parlamentari per investimenti in settori importanti**

**Cinque sono le principali proposte della sinistra attualmente sui banchi del Governo e delle Commissioni del Parlamento, che meritano di essere conosciute e supportate politicamente dal Congresso PS. Si tratta infatti di proposte provenienti dalla sinistra, che, se concretizzate, avrebbero un notevole impatto per il miglioramento della situazione economica e per uno sviluppo innovativo dell'economia e della società in Ticino.**

Le riassume brevemente di seguito

1) Iniziativa popolare "*Finanziare lavoro, combattere la disoccupazione*" del PS e dei sindacati: l'iniziativa, che data del 1994, è stata solamente parzialmente concretizzata dalla Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati del 1997. Di fronte alla crisi economica attuale il gruppo parlamentare PS ha proposto alla Commissione della gestione e delle finanze di concretizzarla inserendo nella citata legge nuove misure per l'assunzione di disoccupati da parte dei datori di lavoro (estensione degli incentivi all'assunzione di disoccupati agli enti pubblici, misure per favorire l'assunzione degli apprendisti, il potenziamento della via della formazione e della riqualificazione professionale, ecc.) e anche l'avvio di un modello nuovo di contratto di solidarietà attiva con le persone che non sono ricollocabili sul mercato del lavoro normale. Vale la pena spendere due parole su quest'ultima misura, che è piuttosto innovativa, in quanto cerca di dare una risposta a molti disoccupati di lunga durata e persone in assistenza sociale, che purtroppo non hanno possibilità di essere ricollocate sul mercato del lavoro normale. Si vuole offrire a queste persone

occasioni di occupazione e integrazione al di fuori del mercato normale del lavoro, tramite lo svolgimento di compiti di utilità pubblica, che lo Stato affiderebbe con contratto di prestazioni a imprese sociali: ovviamente queste ultime non devono fare concorrenza sleale all'economia privata.

2) Iniziativa popolare “**Per il risparmio energetico e per la riconversione energetica degli alloggi**”, consegnata da PS, ambientalisti e sindacati nell'aprile del 2009: essa consentirebbe di triplicare l'impegno annuo del Cantone a favore del risparmio energetico e della riconversione energetica verso l'uso di energie rinnovabili di immobili abitativi esistenti (pubblici e privati), facendolo passare da 2,5 mio. Fr a 7,5 mio annui. L'iniziativa chiede che per gli immobili con alloggi in locazione il sostegno sia sufficiente a rendere l'operazione almeno finanziariamente neutra per gli inquilini. Infine l'iniziativa propone di sostenere la formazione specifica in ambito di risparmio e di riconversione energetica per i collaboratori delle imprese ticinesi del settore edile. L'iniziativa è in discussione in seno alla Commissione della gestione e delle finanze, che potrebbe superare l'iniziale opposizione del Governo legata a motivi di contenimento finanziario.

3) Iniziativa popolare depositata nell'aprile 2008 dal Comitato delle Officine FFS di Bellinzona, denominata “**Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico**”, che chiede la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico a Bellinzona. Si propone che sul sito delle Officine FFS di Bellinzona sia costituita una zona industriale-tecnologica ai sensi della Legge cantonale sull'innovazione economica, inserita nel Piano direttore cantonale (assume di conseguenza il carattere di zona di interesse pubblico). Nel quadro della creazione di questa zona, deve essere costituita, attraverso una trattativa tra il Cantone e le FFS, una società pubblica che: a) rilevi le attuali attività delle Officine FFS di Bellinzona; b) sviluppi nuove attività, nuovi servizi, attività di ricerca ed innovazione nel campo della gestione e della manutenzione dei vettori di trasporto. La Confederazione, i comuni ticinesi e il cantone del Grigioni potranno partecipare alla costituzione di questa società. Le condizioni di lavoro del personale occupato nella società sono rette dal contratto di lavoro (CCL) valido per il personale delle FFS Cargo SA. Qualora la collaborazione con le FFS non dovesse permetterne la concretizzazione il Cantone può ricorrere a misure di espropriazione. La Commissione della gestione e delle finanze attende a breve il rapporto di fattibilità, commissionato alla SUPSI, per potersi esprimere sull'iniziativa.

4) Proposte per il rafforzamento della formazione di base e dei servizi extrascolastici alle famiglie, al quale il PS attribuisce pure un importante ruolo di investimento e innovazione culturale, economica e sociale. In particolare è all'esame del Parlamento l'iniziativa popolare “**Aiutiamo le scuole comunali, per il futuro dei nostri ragazzi**”, consegnata da sindacati, da associazioni scolastiche e dal PS nel novembre 2009. L'iniziativa propone un notevole potenziamento della qualità della scuola comunale (riduzione del numero massimo di allievi da 25 a 20 nella scuola dell'infanzia e scuola elementare, potenziamento del sostegno agli allievi in difficoltà, ecc.) e dei servizi extrascolastici (mense, doposcuola, ecc.), garantendo medesimi diritti a tutti i ragazzi del Cantone, indipendentemente dal Comune di domicilio. Il Governo si oppone per motivi finanziari a questo massiccio investimento nella formazione di base (40-50 mio fr annui, cui si aggiungono investimenti nell'edilizia scolastica), che si rende necessario per ridurre le enormi disparità sociali nella scuola ticinese e per migliorare la conciliazione del lavoro e della famiglia; per contro la Commissione scolastica potrebbe entrare in discussione sull'iniziativa.

Un primo passo in questa direzione il Parlamento lo ha fatto nella sessione dello scorso febbraio, approvando l'iniziativa Mariolini per il potenziamento del sostegno pedagogico, che ha un costo di ca. 6,6 mio. Fr annui destinati all'assunzione di docenti di sostegno pedagogico, logopedisti e psicomotricisti destinati a coprire i bisogni degli allievi della scuola dell'infanzia.

5) La mozione parlamentare PS del 20.4.2009, che chiede al Governo di effettuare uno studio per **l'utilizzo del capitale in esubero (300 milioni Fr) della Banca dello Stato**, allo scopo di realizzare investimenti mirati volti a **promuovere l'offerta di oggetti a pigione moderata**. Si potrebbe con ciò stimolare l'acquisizione, la riattazione o la costruzione di immobili a pigione moderata, ecc. in vari modi: 1) tramite la creazione di un fondo cantonale; 2) tramite una consistente partecipazione o collaborazione di BancaStato a società senza scopo di lucro, come Alloggi Ticino SA; 3) tramite il prestito a Comuni o altri enti locali, che fungerebbero da promotori. Questa mozione, alla quale il Governo ha promesso una risposta imminente, costituisce in un certo senso anche un'alternativa del gruppo parlamentare PS alla proposta di acquisizione di una società di *private banking* da parte della Banca dello Stato, la quale è contenuta nel messaggio 6117 del 17.9.2008 del Consiglio di Stato e si trova attualmente congelata in Commissione della gestione e delle finanze, dopo un rinvio in commissione da parte del plenum parlamentare.

Purtroppo in Svizzera si assiste a un calo percentuale degli investimenti negli alloggi da parte degli enti pubblici e degli enti e cooperative no profit: la loro parte nel mercato dell'alloggio è del 9%, ma nei nuovi investimenti negli ultimi anni essa ammonta solo al 3% (vedi la documentazione dell'Ufficio federale delle abitazioni - Giornate dell'alloggio di Grenchen del 29.10.2009). In Ticino la forte crescita della popolazione e la conseguente forte pressione sui prezzi dell'alloggio, impone da parte della sinistra di rilanciare gli investimenti a favore dell'alloggio a buon mercato anche a livello di Comuni. Il PS Lugano ad es. ha inoltrato in data 8.2.2009 una mozione per un credito di 10 milioni Fr a favore di investimenti a favore dell'alloggio a pigione moderata, che è all'esame della Commissione della gestione.

#### **4. Il ruolo fondamentale delle aziende pubbliche nello sviluppo economico**

**Purtroppo in Ticino si parla troppo spesso delle aziende pubbliche per questioni polemiche e di controllo politico, e non si parla abbastanza del ruolo fondamentale che esse hanno nello sviluppo sociale ed economico del Paese.**

In questo congresso credo sia pertanto fondamentale ribadire la centralità del **ruolo delle aziende pubbliche cantonali**, in particolare **l'Azienda elettrica ticinese, la Banca dello Stato e l'Ente ospedaliero cantonale**, per lo sviluppo del Cantone: tali aziende vanno mantenute autonome e difese dalle mire di privatizzazione e dagli attacchi politici strumentali della destra.

A mio parere la creazione di ulteriori aziende pubbliche cantonali (ad es. nel campo della gestione delle acque luride, delle strade cantonali e comunali, ecc.) permetterebbe di migliorare la gestione razionale di compiti pubblici indispensabili alla tutela e allo sviluppo del territorio. Anche la creazione di un istituto assicurativo cantonale per la lotta contro gli incendi sarebbe utile, malgrado l'opposizione del centro destra manifestatasi alcuni anni fa in Parlamento, che hanno difeso le lobbies assicurative.

Per lo sviluppo della ricerca e del sapere nel Cantone è infine importante anche **una crescita ordinata del settore universitario ticinese**, che comprende oggi vari enti pubblici e privati (Università della Svizzera italiana, SUPSI, Istituto di ricerche in biomedicina, ecc.): tale sviluppo dovrà tuttavia avvenire secondo una logica di servizio al territorio (giovani, ricerca, aziende, istituzioni), evitando le derive privatistiche e i doppiopioni presenti attualmente.

## 5. Necessità di risorse fiscali adeguate per il rilancio economico

**Senza risorse fiscali adeguate il Canton Ticino non potrà svilupparsi ed rinnovare la propria economia e società. Le finanze cantonali vanno pertanto rafforzate e non indebolite come vuole irresponsabilmente la destra di questo Cantone.**

Nel periodo 1995-2009 il risultato cumulato del conto di gestione corrente è stato negativo: -900 mio. Fr, il che ha determinato **l'evaporazione del capitale proprio di 800 mio. Fr esistente nel 1995**. Unico dato consolante è che il debito pubblico cantonale, inteso come differenza tra debiti (1,2 miliardi al 31.12.2008) e patrimonio dello Stato (compresi gli anticipi allibrati per finanziamenti speciali) in Ticino è debole: il peso del debito pubblico pro capite al 31.12.2008 (riferito alla popolazione residente permanente al 31.12.2007, ossia 322'276 ab.) è pari a 3'788 Fr. Nel 2007 era di 3'933 Fr e nel 2006 di 3'712 Fr: nel 2006 era del 34% inferiore alla media svizzera.

La politica degli **sgravi fiscali senza rete** a partire dalla seconda metà degli anni '90 ha messo in forte difficoltà le finanze cantonali e impedisce al Cantone di affrontare con sufficienti mezzi propri i grossi investimenti delineati nel capitolo precedente.

Il *Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011* (dicembre 2007) del Consiglio di Stato evidenzia infatti che, malgrado la crescita nominale della spesa pubblica tra il 2004 e il 2008 sia la metà della crescita delle entrate correnti (1,35% contro 2,71%), **il disavanzo strutturale del Cantone è rimasto importante e preoccupa molto il Governo**. Come indica il Governo a pag. 4, la politica degli sgravi fiscali a partire dalla metà degli anni '90 (meno 200 mio. Fr di entrate annue) non è infatti stata accompagnata da un'equivalente politica dei tagli alla spesa, e questo, aggiungo io, poiché si tratta di un obiettivo assolutamente fuori ogni logica sociale ed economica, nonché irrealistico per un Cantone periferico rispetto al resto della Svizzera, che deve dotarsi di molte strutture di servizio pubblico (al contrario di altri Cantoni d'oltralpe che possono collaborare meglio tra loro).

Va sottolineato infine che pesanti tagli sono già stati effettuati sugli **impiegati e docenti del Cantone**, che secondo un'ottica populista sono visti esclusivamente come un costo: in realtà io ritengo che impiegati e docenti dello Stato siano una **risorsa umana fondamentale su cui investire, per gestire bene i problemi della collettività e lo sviluppo economico e sociale del Cantone**.

Infine concludo il mio intervento segnalando che il gruppo parlamentare PS ha appoggiato le riforme serie dell'amministrazione cantonale, come la trentina di riorganizzazioni interne avviate dal Consiglio di Stato nel preventivo 2009 (messaggio 6133, capitolo 7.1): esse potrebbero migliorare il lavoro dell'amministrazione e permettere risparmi razionali nel suo funzionamento. Per contro il gruppo PS **si opporrà alla politica dei tagli brutali sui dipendenti pubblici**, come quella preconizzata dall'iniziativa, depositata nel 1993 dai dirigenti della Lega dei ticinesi, che chiede di controbilanciare gli sgravi fiscali tramite la riduzione di 150 milioni Fr annui delle spese dell'Amministrazione cantonale. L'elaborazione di questa iniziativa popolare in forma generica avverrà da parte della Commissione della gestione e delle finanze nei prossimi tempi (dopo un primo tentativo abortito nel 1995 davanti al Tribunale federale): infatti il presidente della Lega dei Ticinesi ha dichiarato nel 2009 di non ritirarla e ne ha sollecitato l'evasione. Per cui anche su questa iniziativa il popolo andrà probabilmente a votare.